



ORE12

mercoledì 3 agosto 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 178 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Monito del Fondo Mondiale Internazionale all'Italia:
"Sussidio eccessivo, ridurre il livello e rafforzare i controlli"

Superbonus 110%, Fmi

Il Fondo monetario internazionale chiede di rafforzare ulteriormente i controlli sull'erogazione del "Superbonus" al 110% sull'edilizia e di ridurre il livello del sussidio, che reputa "eccessivo". L'istituzione di Washington decide un intero allegato a questo specifico argomento nel rapporto diffuso al termine



dell'esame, da parte dell'Executive Board, dei risultati della missione di ispezione annuale nella Penisola (ex art. IV). L'istituzione di Washington non boccia tout court il provvedimento, del quale anzi riconosce "una forte efficacia nell'assicurare una vigorosa ripresa post pandemica delle costruzioni e, più in generale, del Pil".

Servizio all'interno

Bene l'occupazione, ma all'appello mancano 27mila autonomi



Segnali positivi dal fronte del lavoro, ma non per tutti. Le rilevazioni Istat per il mese di giugno indicano una crescita sostenuta dell'occupazione, completamente trainata dall'aumento dei lavoratori dipendenti il cui livello, come sottolinea la stessa Istat, è il più alto dall'inizio della serie storica nel 1977. Una dinamica positiva che purtroppo, però, non coinvolge i lavoratori indipendenti, che invece perdono 27mila unità in un solo mese. Così Confesercenti. Lo scenario del lavoro, dunque, appare complessivamente positivo ma non senza incertezze. Anche perché le tensioni internazionali e la corsa dei beni energetici (e di conseguenza dei prezzi) stanno avendo un impatto negativo sulle attività economiche di tutti i settori, rallentando una ripresa che avrebbe dovuto e potuto essere ben più sostenuta.

Servizio all'interno

Mercato dell'auto, rallenta la flessione (-0,85%)

Il Gruppo Stellantis registra un -3,6% la sua quota di mercato è al 35%, un punto in meno rispetto a luglio

Netto rallentamento del calo per il mercato dell'auto a luglio: le immatricolazioni sono diminuite dello 0,85% rispetto allo stesso mese del 2021, a quota 109.580. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. A giugno la flessione era stata del 15%. Immatricolazioni in calo del 3,6% a 38.387 unità per il gruppo Stellantis in Italia a luglio, a fronte di una flessione del mercato dello 0,85%. La quota di mercato del gruppo si attesta al 35%, rispetto al 36% di luglio 2021, quando le



immatricolazioni erano state 39.826. Nei sette mesi le vendite di Stellantis sono pari a 292.572 unità, in calo del 25,2% (-20,3% il mercato), rispetto alle 390.985

dello stesso periodo dello scorso, mentre la quota di mercato si attesta al 36,9% rispetto al 39,3% di un anno fa.

Servizio all'interno

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/000153 - Roma



GARI TV




amicityv



EUROPATV

Un'ape per lanciare Impegno Civico

Di Maio: "Mutui a tasso zero per i giovani"



"Mutuo a tasso zero" ed "eliminazione dell'Iva e di altre tasse sui mutui" per "permettere ai giovani di comprare una casa". È questa una delle proposte di Impegno Civico per le elezioni politiche del 25 settembre, come annunciato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, fondatore della formazione. Il partito è stato lanciato a Roma, a poche decine di metri dalla Farnesina.

Il simbolo con l'ape e il cognome Di Maio

È un'ape, "simbolo della coscienza ecologica e animale la cui estinzione potrebbe segnare il destino di tutto il genere umano", il simbolo scelto per il partito fondato da Di Maio insieme al sottosegretario Bruno Tabacci. Nel logo della formazione politica è presente un'ape stilizzata di colore arancio su uno sfondo blu insieme alla scritta Impegno Civico, in bianco. Sotto un'onda tricolore il cognome del ministro svezta invece su campo arancione. In alto, il simbolo di dimensioni ridotte di Centro Democratico, la formazione di Tabacci.

"Via leggi impossibili per amministratori locali"

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del partito, Di Maio si rivolge a sindaci e amministratori locali: "Abroghiamo le prime dieci leggi che vi rendono la vita impossibile nell'esercizio quotidiano del vostro lavoro. A partire dalle norme sull'abuso d'ufficio, che fanno vivere tanti amministratori nella paura di mettere una firma per autorizzare delle infrastrutture".

"Tutti i partiti sostengano proposta tetto prezzo gas"

Poi il ministro degli Esteri fa un appello anche agli altri partiti: "Chiediamo ai leader di tutti i partiti di sostenere il governo Draghi nella sua proposta di un tetto massimo al prezzo del gas, il cui costo è passato da 40 a 210 euro per megawatt all'ora, sottoscrivendo una lettera da inviare alla Commissione europea: le famiglie italiane in difficoltà non possono aspettare la fine della campagna elettorale e del voto – sottolinea Di Maio – Questa proposta è fondamentale per fermare l'inflazione e quindi l'aumento dei prezzi", prosegue il leader di Impegno Civico parlando del cosiddetto 'price cap'. "Ora, con un Governo in carica solo per gli affari correnti, non abbiamo il mandato e il potere per sostenere questa iniziativa", avverte il titolare della Farnesina.

Tabacci: "impegno civico è investimento sul futuro"

"Luigi Di Maio è più giovane dei miei figli: questo è anche un passaggio generazionale e un investimento sul futuro". Così Bruno Tabacci, sottosegretario con delega alla Programmazione, al coordinamento economico e all'aerospazio, definisce il neonato partito Impegno Civico. Parlando sempre del ministro, il sottosegretario afferma di aver visto "profondi cambiamenti nell'ultimo anno e mezzo: rispetto al Movimento 5 Stelle del Vaffa-Day di Bologna c'è una distanza abissale". Tabacci, che è anche fondatore di Centro democratico, affronta il tema della guerra in Ucraina e delle relazioni con la crisi di governo che ha reso necessarie le elezioni di settembre.

Salvini agli alleati: "Firmiamo un accordo Avanti con autonomia e nucleare"

"Sul tavolo del programma la Lega chiederà agli alleati di firmare, per poi essere omogenei dopo una eventuale vittoria, alcuni accordi". Matteo Salvini, segretario federale della Lega, lo dice a 'Radio anch'io' su Radio 1. Indicare subito "il nome di qualche ministro sarebbe indice di serietà" ma rispetto a un eventuale ritorno all'Interno "io mi vedo dove gli italiani mi vedono", aggiunge il leader del Carroccio. Salvini nega l'esistenza di un accordo con Giorgia Meloni per uno scambio tra autonomia e presidenzialismo, due temi che stanno molto a cuore rispettivamente al leader leghista e alla presidente di Fratelli d'Italia. "No, non siamo al mercato e non c'è nessuno scambio. L'Italia assolutamente deve avviarsi a un riconoscimento maggiore di meriti e identità – spiega il segretario federale – quindi autonomia di Comuni e Regioni per premiare chi fa meglio e aiutare a emulare chi fa il meglio". Ciò detto, "io non sono contro una riforma presidenziale ma non c'è nessuno scambio", ribadisce Salvini che però sottolinea come "l'autonomia che Pd e M5S hanno fermato per cinque anni premierà il merito al Nord e soprattutto al Sud".



"Questa stramaledetta guerra prima finirà e meglio sarà, per l'Ucraina ma anche per l'Italia, per le imprese e i lavoratori italiani", ma comunque "la collocazione internazionale dell'Italia con le democrazie e i Paesi liberi non cambierà mai". Ciò detto, "la posizione internazionale dell'Italia sarà sempre la stessa a prescindere dei governi. Chiunque vincerà le elezioni siamo e saremo dalla parte di democrazia, della libertà e della pace, contro ogni guerra e ogni invasione e stiamo lavorando tutti per la pace". Nonostante le polemiche sui rapporti con la Russia, non sono all'orizzonte allontanamenti dall'ombrello della Nato, garantisce Salvini: "Chiunque vinca le elezioni la Lega rimane assolutamente nell'Alleanza atlantica e dalla parte dei Paesi occidentali". Sul tema dell'energia, Salvini rilancia ancora sul nucleare: "L'Italia non può fare a meno dell'energia nucleare di ultima generazione, che è la più sicura al mondo e la più pulita e non produce neanche scorie". E poi anche "termovalorizzatori, ne servono tanti in Italia", sottolinea il leader leghista. "Metterò personalmente la proposta di autonomia in mano a Berlusconi e alla Meloni, di cui sono sicuro arriveranno le firme". Matteo Salvini lo dice in un appuntamento elettorale a Chioggia, in diretta Facebook. "Ho chiesto a Luca Zaia di mettermi in mano il punto di programma preciso alla virgola sull'autonomia perché abbiamo perso anche troppo tempo per i no di Pd e M5S", rivela Salvini. "A ottobre sarà il quinto compleanno del voto di milioni di veneti e lombardi sull'autonomia", ricorda il segretario federale della Lega, autonomia "significa efficienza responsabilità, modernità, sviluppo, territori".

"Pare che ci fosse una questione di principio, da parte dell'ex primo ministro Giuseppe Conte, rispetto all'invio delle armi in Ucraina – osserva Tabacci – Si guardava con fastidio alla resistenza ucraina, affermando che se avessero combattuto

contro i russi avrebbero causato solo perdite fra i civili: pensare una cosa del genere è un insulto all'intelligenza umana. Senza le armi degli anglo-americani – nota il sottosegretario – la Repubblica italiana non sarebbe mai nata". Lo scenario della

Conte a Letta: "Il Pd spieghi ai suoi elettori perché ci ha escluso"



"Il campo largo è diventato un campo di battaglia. Mi vien da dire a proposito del Pd che chi di arroganza ferisce di arroganza perisce. Vedi un po' Calenda", dice Giuseppe Conte, a Radio Anch'io. Ma il M5S andrà da solo? "Noi siamo il campo giusto, il campo di chi sa che la casa sta bruciando, l'ambiente è la priorità". Ma c'è ancora speranza di un'intesa col Pd? "Noi siamo persone serie. Non c'è nessuna alleanza strutturale ma è possibile un dialogo fondato sui temi. Il Pd non può pensare di umiliare, di mancare di rispetto agli alleati e poi, se si trova in difficoltà, di tornare da noi e fare cartelli elettorali. Il Pd deve assumersi le sue responsabilità. Deve spiegare ai suoi elettori perché si è comportato come qualsiasi Forza Italia, spingendo fuori il M5S. Deve spiegare perché ha accettato persone come Fratoianni che non hanno mai votato la fiducia a Draghi, ma ha escluso noi. Deve spiegarlo ai suoi elettori".

guerra in Ucraina fa da sfondo anche a un commento sul presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi: "Lui ha anche la sua amicizia con Putin, di liberal-democratico non ha più un capello", scherza Tabacci.

"Vittoria destre significa fuori da prospettiva Ue"

"Una vittoria di Giorgia Meloni e delle destre alle elezioni del 25 settembre significherebbe uscire dalla prospettiva europea, anche alla luce della loro frequentazioni – rimarca Tabacci – Ricordiamo che la caduta del governo guidato da Mario Draghi si deve a delle forze che hanno legami con il presidente russo Vladimir Putin. La nostra presenza europea così sarebbe da euroscettici, da furbetti, e non da padri fondatori", prosegue Tabacci sullo scenario di un governo guidato dalle destre.

**Confesercenti:
“Occupazione
in ripresa,
ma gli autonomi
sono ancora
in calo (-27mila)”**



Segnali positivi dal fronte del lavoro, ma non per tutti. Le rilevazioni Istat per il mese di giugno indicano una crescita sostenuta dell'occupazione, completamente trainata dall'aumento dei lavoratori dipendenti il cui livello, come sottolinea la stessa Istat, è il più alto dall'inizio della serie storica nel 1977. Una dinamica positiva che purtroppo, però, non coinvolge i lavoratori indipendenti, che invece perdono 27mila unità in un solo mese. Così Confesercenti. Lo scenario del lavoro, dunque, appare complessivamente positivo ma non senza incertezze. Anche perché le tensioni internazionali e la corsa dei beni energetici (e di conseguenza dei prezzi) stanno avendo un impatto negativo sulle attività economiche di tutti i settori, rallentando una ripresa che avrebbe dovuto e potuto essere ben più sostenuta. E anche se, nel suo insieme, il sistema delle imprese italiane sta mostrando la propria resilienza – prima alla pandemia, e ora alla difficile fase economica – dall'altro preoccupa l'impovertimento del nostro tessuto economico causato dal costante calo dei lavoratori autonomi e delle micro e piccole imprese, che sembrano scontare più di tutti le incertezze di questi mesi. In questo quadro, riteniamo imprescindibile prolungare le misure fiscali volte a contenere la trasmissione dei prezzi internazionali sui prezzi nazionali. Bisogna fare il possibile per fermare l'inflazione, concretizzando rapidamente i sostegni alle famiglie e alle imprese già annunciati.

Superbonus 110%, Fmi: “Sussidio eccessivo” Chiesti più controlli

Il Fondo monetario internazionale chiede di rafforzare ulteriormente i controlli sull'erogazione del “Superbonus” al 110% sull'edilizia e di ridurre il livello del sussidio, che reputa “eccessivo”. L'istituzione di Washington decida un intero allegato a questo specifico argomento nel rapporto diffuso al termine dell'esame, da parte dell'Executive Board, dei risultati della missione di ispezione annuale nella Penisola (ex art. IV). L'istituzione di Washington non boccia tout court il provvedimento, del quale anzi riconosce “una forte efficacia nell'assicurare una vigorosa ripresa post pandemica delle costruzioni e, più in generale, del Pil”. E concorda con uno degli obiettivi dichiarati del Superbonus, quello di migliorare l'efficienza energetica, dato che l'immobiliare abitativo, la casa “è una delle maggiori fonti di emissioni”. Ma poi solleva una serie di criticità su come sia stato disegnato il 110%. Primo, secondo il Fmi “il sussidio è eccessivo e l'efficienza energetica è scarsamente mirata”. A riprova di ciò l'istituzione rileva che nel 2021 solo



57.000 abitazioni, meno dello 0,5% degli oltre 12 milioni totali in Italia sono state rinnovate usando questo schema e il miglioramento in termini energetici è stato marginale, rispetto al consumo complessivo da questo canale.

“L'aliquota molto elevata di agevolazione, che supera il costo dell'intervento sovvenziona in parte spese che sarebbero state effettuate comunque e incoraggia l'azzardo morale, dato che le famiglie – si legge – non hanno incentivi a prevenire l'eccessiva fatturazione”. Secondo il Fmi, poi, lo schema è “regressivo” dal

punto di vista fiscale, cioè fa esattamente il contrario di quello che solitamente cerca di fare la tassazione: pesare di più con l'aumento del reddito. Perché nel caso del Superbonus “è probabile che le spese aumentino con il crescere della ricchezza delle famiglie e i tetti di spesa sono fissati a livelli relativamente elevati”. Infine, lo schema sul 110% “resta vulnerabile a carichi eccessivi – avverte il rapporto – anche se sono state introdotte misure per ridurre le pratiche fraudolente, limitando i trasferimenti di crediti”.

**Automotive,
immatricolazioni
a luglio al -0,85%
Stellantis
fa registrare
un calo del 3,6%**



Frena il calo del mercato dell'auto a luglio: le immatricolazioni sono diminuite dello 0,85% rispetto allo stesso mese del 2021, a quota 109.580. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. A giugno la flessione era stata del 15%. Nei 7 mesi la flessione è del 20,3% a 793.856 unità, rispetto alle 995.605 dello stesso periodo dello scorso anno. I trasferimenti di proprietà sono stati invece 376.716 a fronte di 313.150 passaggi registrati a luglio 2021, con un aumento del 20,3%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 486.296 unità, ha interessato per il 22,53% vetture nuove e per il 77,47% vetture usate. Le 10 vetture più vendute sono state: Fiat Panda (7.073), Volkswagen T-Roc (3.349), Citroen C3 (3.126), Lancia Ypsilon (3.099), Fiat 500X (2.759), Peugeot 208 (2.638), Fiat 500 (2.579), Dacia Sandero (2.540), Jeep Renegade (2.493), Toyota Yaris Cross (2.356). Immatricolazioni in calo del 3,6% a 38.387 unità per il gruppo Stellantis in Italia a luglio, a fronte di una flessione del mercato dello 0,85%. La quota di mercato del gruppo si attesta al 35%, rispetto al 36% di luglio 2021, quando le immatricolazioni erano state 39.826. Nei sette mesi le vendite di Stellantis sono pari a 292.572 unità, in calo del 25,2% (-20,3% il mercato), rispetto alle 390.985 dello stesso periodo dello scorso, mentre la quota di mercato si attesta al 36,9% rispetto al 39,3% di un anno fa. Immatricolazioni in calo del 3,6% a 38.387 unità per il gruppo Stellantis in Italia a luglio, a fronte di una flessione del mercato dello 0,85%. La quota di mercato del gruppo si attesta al 35%, rispetto al 36% di luglio 2021, quando le immatricolazioni erano state 39.826. Nei sette mesi le vendite di Stellantis sono pari a 292.572 unità, in calo del 25,2% (-20,3% il mercato), rispetto alle 390.985 dello stesso periodo dello scorso, mentre la quota di mercato si attesta al 36,9% rispetto al 39,3% di un anno fa.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

**GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell'energia,
dei trasporti e dell'economia
sviluppate in un'ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.**

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Economia&Lavoro

L'esercito delle imprese femminili italiane oggi conta un milione e 345mila attività, il 22,2% del totale delle imprese italiane, in leggera crescita nell'ultimo anno (+6.476 aziende). Nell'agricoltura, in particolare, le imprese condotte da donne sono 206.938, che corrispondono al 15% del totale delle imprese femminili del Paese e al 28,2% del totale delle imprese del settore primario. Così Donne in Campo, l'associazione delle imprenditrici agricole di Cia, riportando i dati diffusi da Unioncamere in occasione della presentazione a Roma del V Rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile. Secondo il Rapporto, l'universo dell'impresa femminile ha caratteristiche proprie rispetto alle imprese gestite da uomini: una maggior concentrazione nel settore dei servizi (66,9% contro il 55,7%), minori dimensioni (il 96,8% sono micro imprese fino a 9 addetti, contro il 94,7% di quelle maschili), una

In Italia 1,3mln di imprese al femminile e 207mila sono quelle agricole



forte diffusione nel Mezzogiorno (il 36,8% delle imprese guidate da donne opera nelle regioni del

Sud, contro il 33,7%). Ciò nonostante, anche così, hanno una marcia in più sul fronte dell'inno-

vazione e del fare rete. Infatti, da un'indagine di Unioncamere, Si.Camera e Centro Studi Guglielmo Tagliacarne su un campione statisticamente rappresentativo di 2.000 imprese femminili e 2.000 imprese maschili dei settori agricolo, manifatturiero e terziario, i gap di genere che riguardano management, asset intangibili e performance economiche, vengono annullati dal "mix management", ossia dalla presenza congiunta sia di donne che di uomini. Proprio il mix management, secondo lo studio, è in grado di ottimizzare le performance. Anche il gap delle imprese femminili esportatrici viene annullato dall'effetto relazionale che avviene quando le

imprese collaborano con altre imprese. "Queste considerazioni, che scaturiscono dal prezioso contributo di Unioncamere, dimostrano che l'unione di più visioni e la convivenza della diversità è sempre fonte di ricchezza anche in campo economico - commenta la presidente di Donne in Campo-Cia, Pina Terenzi - e rappresenta la vera risposta a una cultura omologante e che tende ad affermare un unico modello. Come la natura ci insegna, la creatività e l'emergere costante di novità sono le proprietà chiave della vita". Ora, sottolinea Terenzi, "dobbiamo continuare a rafforzare gli strumenti utili per sostenere le donne a far nascere e crescere le loro imprese".

Nei due mesi che mancano al voto del prossimo 25 settembre, "l'agricoltura italiana continuerà a sobbarcarsi incertezze ed emergenze, oltremodo stretta tra rincari ed effetti di guerra e cambiamenti climatici, che stanno già costando miliardi di euro". È l'allarme lanciato da Cia-Agricoltori italiani nella riunione del suo Consiglio direttivo alla presenza del ministro Stefano Patuanelli. Occorrono, infatti, risoluzioni cruciali, dall'estensione del credito d'imposta per il gasolio agricolo al superamento del limite dell'autoconsumo nell'agrofotovoltaico, dalla riduzione delle accise sui carburanti alla definitiva eliminazione degli oneri di sistema, spiegano nella nota, dove sottolineano che peseranno i ritardi su Decreto siccità e Decreto flussi, come l'assenza di una nuova legge sulla gestione della fauna selvatica. "L'agenda agricola con le urgenze per l'agricoltura, su cui abbiamo lavorato insieme al ministro negli ultimi 18 mesi - ha detto il presidente

Cia- agricoltori denuncia: "Nei circa due mesi che mancano al voto incertezze ed emergenze per la filiera agricola"



nazionale di Cia, Cristiano Fini - dovranno guidare la prossima legislatura. Non abbiamo intenzione di scendere a compromessi, abbiamo questioni aperte che siamo pronti ad affrontare con chi si candida a governare questo Paese. Il settore ha bisogno di interventi strutturali e di sistema che vadano oltre le logiche emergenziali. Vogliamo costruire con le istituzioni e con tutta la filiera quella strategia agricola nazionale che in Italia è sempre mancata, per tutelare il reddito delle imprese e garantire cibo sano e sicuro ai consumatori. Dobbiamo fare squadra per sostenere il comparto in questa fase difficile. Servono risposte tempestive perché le aziende sono in estrema sofferenza e non possono aspettare ancora i tempi della politica". Per Cia, prima di tutto, la richiesta di proroga del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo nel nuovo Decreto Aiuti, che "sarebbe un segnale importante d'aiuto e di vicinanza alle imprese - ha detto Fini - piegate dal caro carburante". Proprio su questo, è arrivata la risposta di Patuanelli: "Siamo in una fase conclusiva con la gestione degli affari correnti - ha

spiegato il ministro - ma continuiamo a fare le cose che servono. Ho inviato a Palazzo Chigi la proposta di norma da inserire nel Dl Aiuti, con la proroga del credito d'imposta per gli agricoltori sui maggiori oneri energetici. È chiaro che si tratta di una misura onerosa che vale circa 450 milioni, ma se le risorse nel Decreto arrivano a 14-15 miliardi, non si può pensare di non riservare all'agricoltura l'aiuto che merita". D'altra parte, per far fronte agli aumenti ingiustificati su materie prime e costi di produzione, secondo Cia, è necessario: il rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere; la riduzione del sistema di accise sui carburanti; incentivi al reddito e strumenti, anche assicurativi, per remunerare l'eventuale riduzione dei prezzi pagati agli agricoltori nei prossimi mesi rispetto ai valori attuali. In più, serve l'immediata attuazione della misura per l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per il settore agricolo, attivandosi in sede comunitaria per valorizzarne il contributo all'interno delle comunità energetiche.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanzus.it

Vacanze: 22 mln di italiani in partenza per agosto

Sono 22 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza quest'anno nel mese di agosto, in aumento del 4% rispetto allo scorso anno, con una corsa a spiagge, campagne e montagna che riempie le autostrade per il primo grande esodo dell'estate 2022. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè che fotografa la grande voglia di ferie nonostante il traffico da bollino rosso, le anomalie climatiche, tra caldo record e maltempo, e la preoccupazione per il caro prezzi. Il mese di agosto, dedicato tradizionalmente a vacanze e gite, registra quest'anno una netta preferenza sulle mete nazionali – sottolinea la Coldiretti – spinta da una maggiore prossimità ai luoghi di residenza, dal desiderio di riscoprire le bellezze d'Italia o dalla voglia di ritornare in posti già conosciuti dove ci si è trovati bene negli anni precedenti e si è più tranquilli rispetto ad ambiente, servizi e persone. Ma – spiega Coldiretti – c'è anche una quota del 23% di italiani, quasi 1 su 4 tra coloro che viaggiano, che ha deciso di trascorrere una vacanza all'estero nonostante i timori legati alla problematica situazione internazionale. Per la maggioranza degli italiani in viaggio (53%) la durata della vacanza è inferiore alla settimana mentre per quasi un italiano su tre (30%) la durata – sottolinea la Coldiretti – è compresa tra 1 e 2 settimane, ma c'è un fortunatissimo 3% che starà fuori addirittura



oltre un mese. In piena estate è il mare a fare la parte del leone con agosto che – spiega Coldiretti – fa segnare tradizionalmente i listini più cari per alloggio, vitto e anche ombrelloni e lettini ma che quest'anno risentono del balzo dell'inflazione con aumenti dei prezzi che riguardano tutti gli aspetti della vacanza, a partire dal viaggio. Ma particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere – sottolinea Coldiretti – una Italia cosiddetta “minore” dai parchi alla campagna, dalla montagna fino ai piccoli borghi che ben il 70% degli italiani in vacanza dichiara di visitarli magari anche solo con una gita in giornata. Molto gettonati secondo Terranostra e Campagna Amica i 25mila agriturismi presenti in Italia spinti dalla ricerca di un turismo più sostenibile che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostal-

gici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness. Quest'estate parte in vacanza con il proprio animale quasi un italiano su cinque (17%) grazie ad una accresciuta cultura dell'ospitalità “pet friendly” lungo tutta la Penisola secondo l'analisi Coldiretti/Ixè, dalla quale si evidenzia che appena una minoranza del 6% rinuncia perché non è possibile accogliere nella struttura di permanenza cani e gatti ma anche uccelli conigli, tartarughe e pesci. Nell'estate 2022 – rivela Coldiretti – il cibo è la voce più importante del budget della vacanza in Italia con 1/3 della spesa turistica destinato alla tavola, superando quella per l'alloggio, trainata dalla voglia di convivialità. Il turismo enogastronomico – spiega Coldiretti – rappresenta un mercato di sbocco privilegiato delle specialità alimentari locali ma anche un volano di sviluppo per i territori. Dalla va-

Vacanze e relax estivo, Federconsumatori fa i conti in tasca agli italiani

La crisi intacca fortemente le scelte sulle vacanze delle famiglie che opteranno sempre di più per vacanze brevi e soluzioni low cost (lo dicono anche i dati Confcommercio-SWG confermando la tendenza annunciata dal nostro Osservatorio). Ecco, allora, che aumenta il tempo da trascorrere in città, con brevi escursioni in direzione della costa o verso i parchi acquatici nei dintorni. Questi ultimi sono tra i luoghi più frequentati durante l'estate, soprattutto dai giovanissimi. Si tratta di grandi aree attrezzate per il divertimento, in cui trascorrere un'intera giornata tra scivoli, piscine e zone relax, siccità permettendo, visto il possibile stop a tali attività annunciato da Governo e Regioni. Ma i rincari non danno tregua ai cittadini: secondo i dati raccolti dal monitoraggio dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori chi sceglierà di trascorrere una giornata al mare dovrà fare i conti con aumenti medi del 4-5%, chi invece deciderà di trascorrerla in un parco acquatico dovrà sostenere costi in linea con quelli del 2021. A fronte di una diminuzione del biglietto di ingresso (del -6% nel caso degli adulti e del -7% per i ragazzi, probabilmente nel tentativo di incentivare le presenze), aumentano tutti i servizi “collaterali e accessori”: dai prodotti per l'abbronzatura, ai caffè, a panini e gelati. Nei locali interni, il prezzo dei prodotti venduti aumenta nettamente rispetto all'anno precedente, seguendo le dinamiche inflattive, ma si conferma la forte differenza di costo rispetto a bar e esercizi analoghi situati al di fuori del parco. Vertiginoso è l'aumento del prezzo del caffè nei bar interni al parco: con un rialzo del +23%, mentre i panini segnano un rincaro del +17%. Alla luce di tali costi, nel 2022, la spesa complessiva per una giornata al parco acquatico per una famiglia di 4 persone, formata da 2 adulti e 2 ragazzi, costerà 202,64 Euro, con una variazione minima del +0,22% rispetto al 2021.

lorizzazione dell'immenso patrimonio storico e culturale dell'enogastronomia nazionale – precisa la Coldiretti – dipendono, infatti, molte delle opportunità di crescita economica ed occupazionale. “L'Italia è il solo Paese al mondo che può contare primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare che peral-

tro ha contribuito a mantenere nel tempo un territorio con paesaggi di una bellezza unica”, ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “la difesa della biodiversità non ha solo un valore naturalistico, ma è anche il vero valore aggiunto delle produzioni agricole nazionali e un motore trainante della vacanza Made in Italy.

Vino: +12% export del Made in Italy nel mondo, ma pesa il balzo dei costi

Il vino Made in Italy vola nel mondo con un aumento del 12% delle vendite all'estero nonostante la guerra in Ucraina e i venti di recessione ma sui conti delle aziende pesa il rincaro traumatico dei costi, dalle bottiglie ai tappi, dalle etichette agli imballaggi. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti sui dati Istat sui primi quattro mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in occasione della partenza della vendemmia con il distacco del primo grappolo nell'azienda agricola Faccoli in via Cava a Coccaglio, nella Franciacorta bresciana in Lombardia. Per la prima volta il valore delle esportazioni di bottiglie italiane potrebbe sfiorare gli 8 miliardi di euro nel 2022 secondo le proiezioni di Coldiretti trainate anche alla crescita negli Stati Uniti che sono il principale mercato al di fuori della UE.

Sul continente europeo invece – sottolinea Coldiretti – il vino Made in Italy trova nella Germania il suo maggior consumatore, ma cresce anche in casa dei nostri primi concorrenti visto che la Francia registra un forte incremento degli acquisti di bottiglie italiane (+37%) e nel Regno Unito, nonostante la Brexit, i consumi sono balzati del +31% nel primo quadrimestre trainati dal grande successo delle bollicine, ma non solo. Un apprezzamento internazionale che ha provocato la diffusione di prodotti che sfruttano l'italian sounding che provocano perdite stimabili in oltre un miliardo di euro sui mercati mondiali senza contare i rischi legati alle richieste di riconoscimento di denominazioni che evocano le eccellenze Made in Italy – ricorda Coldiretti – come nel caso del Prosek croato. Ma

frenare la corsa del vino italiano è soprattutto la crescita esponenziale dei costi con un +35% in media a causa delle tensioni su energia e materie prime generate dalla guerra in Ucraina con aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi che – spiega la Coldiretti – arrivano a pesare sui bilanci per oltre un miliardo di euro con anche difficoltà a reperire materiali per l'imbottigliamento. Una bottiglia di vetro costa oltre del 30% in più rispetto allo scorso anno, mentre il prezzo dei tappi ha superato il 20% per quelli di sughero e addirittura il 40% per quelli di altri materiali. Per le gabbiette per i tappi degli spumanti gli aumenti sono nell'ordine del 20% ma per le etichette e per i cartoni di imballaggio si registrano rispettivamente rincari del 35% e del 45%, secondo l'analisi Coldiretti. Problemi anche per

l'acquisto di macchinari, soprattutto quelli in acciaio, prevalenti nelle cantine, per i quali è diventato impossibile persino avere dei preventivi. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge – continua la Coldiretti – la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%. “Per difendere il patrimonio vitivinicolo italiano è necessario intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati e strutturali per programmare il futuro” ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “tutelare il vino significa tutelare il principale elemento di traino per l'intero sistema agroalimentare non solo all'estero ma anche sul mercato interno, a partire dal settore turistico”.

Economia&Lavoro SPECIALE

di Natale Forlani

I nostri mass media sono invasi da statistiche e da commenti sull'andamento dei redditi delle famiglie, dei salari e della natura dei rapporti di lavoro, che descrivono una comunità italiana in costante impoverimento, caratterizzata da disuguaglianze crescenti e da tensioni sociali destinate ad avere conseguenze negative sulla tenuta democratica del nostro Paese. Le letture prevalenti tendono ad attribuire le cause del nostro declino economico ad alcuni fattori esterni (la globalizzazione, le delocalizzazioni delle attività produttive, i vincoli di bilancio imposti dalle Autorità europee), per la gran parte condivise da quasi tutte le forze politiche, anche a prescindere dalle specifiche sensibilità dei ceti sociali di riferimento, per motivare l'incremento degli interventi dello Stato per sostenere le imprese e i redditi delle persone. L'espansione degli aiuti di Stato e della spesa assistenziale rimane la caratteristica condivisa delle politiche economiche intraprese dai Governi di diversa estrazione politica che si sono alternati alla guida del nostro Paese negli ultimi 10 anni. Ma c'è un altro modo di leggere l'evoluzione del nostro Paese che non riscuote un altrettanto successo di opinione. Sono le statistiche e le indagini (Istat, Banca d'Italia, Agenzie delle Entrate) che mettono in evidenza una crescita del patrimonio immobiliare e mobiliare detenuto dalle imprese e dalle famiglie superiori di quattro volte l'importo del Pil nazionale, e che risulta ampiamente sottoutilizzato per i nuovi investimenti. Un patrimonio che si è ulteriormente incrementato nel corso della pandemia, soprattutto per la parte dei depositi bancari, in misura persino superiore agli aiuti erogati dallo Stato alle imprese e alle famiglie. Le statistiche confermano la presenza

Tutti i numeri scomodi del fenomeno povertà in Italia



costante di un'economia sommersa, composta di prestazioni lavorative non regolari e di sottodichiarazioni dei redditi, superiore ai 200 miliardi l'anno. Un fenomeno rimasto sostanzialmente inalterato nel corso degli anni 2000, nonostante i numerosi provvedimenti adottati dal legislatore per ridurre l'entità. Il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini non esita a dichiarare che in Italia ci sono oltre 19 milioni di evasori fiscali, resilienti persino ai condoni e alle rottamazioni generose offerte dal legislatore nel corso degli anni recenti. Tanto da far ritenere che il 90% dei 1.100 miliardi di crediti fiscali vantati dallo Stato (equivalenti al 60% del Pil annuale) debbano essere considerati in via di fatto inesigibili o difficilmente recuperabili. Cre-

sce il debito pubblico, altrettanto la ricchezza delle imprese e delle famiglie, ma il Paese nel suo complesso si impoverisce. Contraddizioni che meriterebbero di essere spiegate date le conseguenze che ne derivano per le decisioni da assumere in materia di politiche economiche e sociali. Ma i tentativi in questa direzione risultano scarsi per molti aspetti e questi pochi non godono di buona opinione. Quando vengono periodicamente comunicati i dati sul sommerso e dell'evasione fiscale si grida allo scandalo, si invocano nuovi provvedimenti contro i grandi evasori, e tutto finisce lì. Eppure il mancato prelievo fiscale su una quota rilevante del reddito prodotto, soprattutto se prolungata nel tempo, potrebbe offrire una spiegazione credibile alle con-

traddizioni evidenziate. Alla formazione delle prestazioni sommerse – doppi e tripli lavori, lavori occasionali, quote di salario occulte per i lavoratori dipendenti e prestazioni non dichiarate da quelli autonomi, lavoratori in nero – che nell'insieme sommano prestazioni equivalenti a 3,5 milioni di lavoratori a tempo pieno. Nella letteratura corrente questo numero viene erroneamente identificato con quello dei lavoratori sfruttati e sotto remunerati. Nella realtà, questi ultimi, in grande prevalenza lavoratori immigrati, rappresentano una parte minoritaria del lavoro sommerso. Concorrono al risultato finale milioni di persone, imprenditori e famiglie per importi medi non dichiarati superiori ai 20 milioni pro capite. E' una stima approssimativa, ricavata

dall'analisi sulla propensione a evadere le imposte elaborate dall'Istat e dall'Agenzia delle entrate per i lavoratori autonomi e dipendenti. Ma che offre una spiegazione ragionevole del perché il 41% dei contribuenti fiscali, al netto delle detrazioni fiscali in essere, non versa nemmeno un euro all'erario. Le prestazioni sommerse falsano la lettura delle disuguaglianze sociali, e degli indicatori di reddito (Isee) utilizzati dalle Amministrazioni pubbliche per erogare un enorme volume di prestazioni per le finalità assistenziali: Redditi di cittadinanza, integrazioni per le pensioni e per i salari, assegni unici per i minori, accesso gratuito ai servizi e alle prestazioni, bonus per gli acquisti, riduzioni di tariffe e bollette. Le dichiarazioni Isee annuali inoltrate dalle famiglie hanno superato i 12 milioni per prestazioni che riguardano circa la metà della popolazione residente. Dichiarazioni che non vengono ritenute idonee, per oltre il 60% delle domande, nelle indagini effettuate a campione dalla Guardia di Finanza su mandato delle singole amministrazioni. Un "modello" redistributivo che tende a scoraggiare la crescita del reddito ufficiale e che amplifica le prestazioni pubbliche a favore degli evasori. Come tale, meritevole di essere attenzionato e analizzato per correggere le distorsioni. Purtroppo i tentativi in questa direzione non riscuotono molti consensi. I sostenitori del modello redistributivo a oltranza, che appartengono al variegato arcipelago della sinistra politica e sociale, considerano questo modello come una sorta di variabile indipendente di qual-

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Useldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

Economia&Lavoro SPECIALE

siasi politica economica, a prescindere dalla disponibilità di risorse da redistribuire. Protestano scandalizzati per l'entità dell'evasione fiscale, ma la interpretano come una conferma della contrapposizione tra una popolazione minoritaria dotata di grandi ricchezze e che evade le tasse, a dispetto dei ceti meno abbienti tartassati, in costante crescita e privi di mezzi di sostentamento. Tendono a considerare gli abusi come una sorta di male necessario, frutto del comportamento di pochi furbetti, che non alterano la bontà di un modello che dovrebbe essere potenziato con ulteriori iniezioni di risorse. Il fenomeno è talmente diffuso dall'essere diventato terreno di competizione anche per le variegate forze politiche del centrodestra, tradizionalmente protese ad assecondare condoni fiscali e a circoscrivere la capacità di accertamento delle imposte da parte dell'amministrazione, che con un discreto successo sono riuscite a erodere il monopolio della sinistra politica nel rivendicare i

pensionamenti anticipati e gli aiuti dello Stato per le diverse categorie di lavoratori. Il tema dell'impovertimento della società è diventato punto di convergenza delle vecchie e nuove pulsioni corporative, e il brodo di coltura del populismo italiano. La causa della deriva della spesa assistenziale pubblica che è raddoppiata nel corso degli ultimi 15 anni con un esborso aggiuntivo cumulato superiore ai 300 miliardi di euro. Le vittime predestinate del modello redistributivo all'italiana sono i contribuenti con un reddito lordo superiore ai 35.000 euro Isee: il confine universalmente accettato per identificare le persone e le famiglie meritevoli di accedere ai contributi pubblici rispetto a quelle che si devono assumere il carico di finanziarli per il resto della collettività. L'immagine dell'Italia che diventa povera è una sorta di profezia che si autorealizza. Del tutto simile a quello delle famiglie aristocratiche che vendevano le proprietà e l'argenteria per mantenere gli stili di vita pre-

cedenti. Con la differenza che tutto questo avviene a livello di massa dilapidando risorse pubbliche e risparmio privato, descritto con puntigliosità, e rigore analitico, da Luca Ricolfi ("La Società signorile di massa") che mette in rilievo le motivazioni della progressiva riduzione della popolazione che lavora e che si deve far carico della quota crescente di quelle inattive. Si può invertire questa tendenza? Il pessimismo è obbligato per tre ragioni di fondo: - è storicamente dimostrato che l'incremento della spesa pubblica, soprattutto per la parte assistenziale, genera esso stesso la condizione per una sua espansione. Perché le prestazioni finiscono per essere considerate come una sorta di diritto acquisito da parte dei beneficiari, per rispondere alle aspettative delle persone che si ritengono a torto o a ragione discriminate, o semplicemente per rimediare i fallimenti nel raggiungimento degli obiettivi (caso tipico dell'Italia, dove l'incremento della spesa assistenziale coincide con

quello dell'aumento del numero dei poveri); l'aumento del numero delle persone assistite e di quelle a carico delle persone che lavorano genera uno spostamento naturale della domanda politica rivolta ad assicurare nuove prestazioni a carico dello Stato. Siamo agli albori di una campagna elettorale che rimette in fila vecchie e nuove promesse di aiuti di Stato, sotto i titoli dell'agenda sociale e della pace fiscale, completamente avulsi dalla realtà: - le proiezioni demografiche sulla popolazione residente segnalano una perdita di 4 milioni di persone in età di lavoro entro il 2040 e un contemporaneo aumento del numero dei pensionati (+1,5 milioni). Con le implicazioni che ne derivano sull'espansione della spesa previdenziale, assistenziale e sanitaria. Non sono esattamente le condizioni ideali per affrontare una transizione economica che richiede capacità di attrarre investimenti e risorse umane abbondanti e qualificate, da sostenere con adeguate politiche

economiche e fiscali. Una transizione che richiede conti in ordine, una riduzione radicale degli sprechi e significativi aumenti di produttività che in parte dovrebbero essere trasferiti per reggere i costi derivanti dell'invecchiamento della popolazione. Richiede inoltre un mutamento degli approcci valoriali. Non esistono pasti gratis, diritti acquisiti e altri da soddisfare con ulteriori concorsi di spesa pubblica. Un'equa ed efficace redistribuzione del reddito dipende sempre dalla capacità di generarlo con un concorso attivo. La spesa assistenziale va riportata al suo scopo di tutelare i soggetti fragili e non autosufficienti. Ma la domanda di fondo è: esiste ancora una classe dirigente in grado di parlare il linguaggio della verità e che questa possa ottenere un consenso popolare adeguato per governare? Dalla risposta sul campo a questa domanda dipende il futuro della democrazia e del benessere del nostro Paese.



La storia di STE.NI. ed i servizi sono nati dalle passioni, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. si fa posizione sul mercato come la specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici. Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate. Forte dell'esperienza maturata nell'installazione e manutenzione di impianti tecnologici, nel 2018 la società STE.NI. srl ha deciso di espandere ulteriormente il proprio campo di lavoro impegnandosi nella realizzazione di impiantistica a bordo di grandi navi e riuscendo nel 2019 nella non facile impresa, di iscriversi all'Albo fornitori di Finantieri.

IMPIANTI MECCANICI
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici

IMPIANTI IDRICI
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico

IMPIANTI ELETTRICI
Progettazione, installazione e manutenzioni di impianti elettrici civili ed industriali

IMPIANTI SPECIALI
Progettazione, installazione e manutenzioni di impianti speciali

IMPIANTI NAVALI
Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici

RICERCA & SVILUPPO
Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovativa per il restauro

Primo Piano

La voce italiana da Odessa: "Grano non vuol dire pace"



La città di Odessa ha vissuto "con sollievo, dopo giorni di grande attesa" la partenza della nave Razoni con un carico di 26mila tonnellate di mais diretta in Libano, la prima nell'ambito dell'accordo raggiunto a Istanbul lo scorso 22 luglio da Russia, Ucraina ed Onu con la mediazione diplomatica della Turchia. Ma questo "non avrà alcuna influenza sui negoziati di pace". Ne è convinto Ugo Poletti, direttore del giornale online in lingua inglese "The Odessa Journal", che all'agenzia di stampa Adnkronos ha spiegato che "negli ultimi due giorni Odessa ha subito meno attacchi missilistici. Se il corridoio funziona non è una garanzia, ma comunque è una buona notizia". Da qui a vedere nell'accordo sul grano un inizio per una pace negoziata, tuttavia, secondo il giornalista ce ne passa. "Non credo che ci possa essere una connessione diretta con un inizio di trattativa", ha spiegato. "Mi persuade molto poco" la tesi secondo la quale ora

che "siete riusciti a parlarvi attorno a un tavolo, chissà magari domani inizierete a negoziare cose più serie", ha proseguito. Piuttosto che vedere l'accordo sul grano come "un primo test di un processo del quale non si riescono a fare previsioni", per Poletti "la guerra si deciderà sul campo di battaglia: i russi hanno obiettivi militari e ambizioni, fino a quando queste ambizioni non caleranno, fino a quando militarmente non si arriverà a un punto di vantaggio per i russi, solo allora inizieranno i negoziati". Autore del saggio "Nel cuore di Odessa", edito da Rizzoli, Poletti ha ricordato che quello che ha permesso lo sblocco del grano dai porti ucraini è "un trattato a termine" e, sempre con una valutazione del quadro generale improntata alla massima cautela" ha aggiunto che "cosa succederà in questi 120 giorni si vedrà". In attesa dell'uscita in mare di altri mercantili, Poletti, che vive e lavora a Odessa dal 2017, ha rimarcato il fatto che "ci sono molti

armatori e proprietari di navi, che facendo i calcoli di quanto costa l'assicurazione e di quanto è alla fine il guadagno di una spedizione così costosa e rischiosa, non è detto che approfittino di questa opportunità". Al momento "sono 16 le navi che stanno caricando e sono pronte per prendere il mare, ma sono circa 85 quelle chiuse nei porti e, come ritengo e come ho detto, non è detto che tutte approfittino di questa rischiosa opportunità". Si tratta di "una questione di costi-benefici perché oggi come oggi costa di meno a una nave caricare lo stesso grano in Russia che partire da un porto ucraino". Allo stesso tempo, però, Poletti ha voluto soffermarsi sulla "diplomazia del grano" intrapresa da Mosca. "I russi hanno convenienza che escano alcuni cargo dall'Ucraina perché questo fa guadagnare loro un credito dal punto di vista diplomatico", ha spiegato l'imprenditore milanese, citando "l'intensa e decisa attività diplomatica che i russi stanno facendo in tutto il Nord Africa per avere da questi Paesi un eventuale voto in sede Onu nel caso in cui ci fossero delicate votazioni". Lo stesso ministro degli Esteri russo Sergej "Lavrov è stato pochi giorni fa in Egitto e dopo questa visita comprensibilmente l'Egitto ha cancellato un importante accordo commerciale con l'Ucraina", ha ricordato il giornalista, concludendo che "la diplomazia russa sta lavorando approfittando anche di questa leva delle navi che escono dai porti ucraini".

La "rivolta silente" di Mosca che aiuta gli ucraini in fuga



"L'inaspettata ondata di solidarietà in corso in Russia nei confronti dei profughi ucraini è una vera e propria forma di protesta della società contro la guerra". Parla per esperienza diretta la veterana dei diritti umani russa, Svetlana Gannushkina, già candidata al Nobel per la Pace e da oltre 30 anni in prima linea nell'assistenza a migranti e rifugiati di ogni guerra in Russia. A capo del Centro per i diritti umani dell'associazione Memorial e il Comitato di assistenza civica (Cac), entrambi bollati dalle autorità come "agente straniero", questa ex professoressa di matematica non vuol sentir parlare di "indifferenza" dei russi verso il conflitto: "Può essere che tanti appoggino la guerra, ma l'empatia per i profughi è molto alta, riceviamo denaro, soldi, vestiti, medicine", racconta in un'intervista all'Agi nella sua casa sul Boulevard Pokrovsky a Mosca, "da febbraio ci sono arrivate sei milioni di offerte, con cifre che vanno da pochi rubli fino anche a 200mila (3.100 euro). E' un fenomeno che non avevamo mai registrato per altre emergenze e si spiega col fatto che gli ucraini sono un popolo percepito come vicino e perché la gente è contraria a questa guerra, ma ha paura di dirlo apertamente". La campagna di repressione intensificata dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il 24 febbraio, ha decimato le voci di chi in Russia osa esprimersi pubblicamente contro la guerra. Gannushkina è rimasta una di loro. Da molti considerata l'ultima autorità morale ancora in patria, l'attivista è stata fermata dalla polizia il 6 marzo, nel giorno del suo ottantesimo compleanno, mentre partecipava a una protesta pacifista a Mosca. Ex professoressa di matematica, negli anni '90 ha visto coi suoi occhi conflitti come quello del Nagorno-Karabakh e le due guerre cecene e per il suo impegno ha ricevuto minacce e perquisizioni di ogni genere. Oggi rifiuta di usare anche un'altra parola inflazionata in questa crisi: "deportazione". "Da febbraio, racconta, "sono quasi 400mila gli ucraini che solo a Mosca si sono rivolti al Comitato assistenza civica", racconta, "arrivano da tutto il Paese non solo dal Donbass, in modo indipendente o con i canali del governo russo, ma tra questi non ho mai incontrato un caso di violenza fisica. Certo, ci sono spesso minacce psicologiche, il più delle volte non vi è alternativa, ma c'è anche chi vuole venire qui perché si identifica con il mondo russo o perché sono sotto l'influenza della nostra propaganda che prefigura loro una vita di benessere una volta qui". "Non è deportazione anche perché si tratta di persone libere di tornare in Ucraina e anche di trasferirsi in altre regioni russe", spiega l'attivista che denuncia però un "problema terribile" con gli aiuti economici promessi dalla Russia: "Ogni ucraino dovrebbe ricevere 10mila rubli una tantum, ma il processo è estremamente lento e in cinque mesi ho visto solo due persone ottenere quei soldi".

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'Impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Economia Mondo

Cina, più liquidità alle imprese Pechino tenta il rilancio del Pil

La Cina ha promesso di mantenere una liquidità sufficiente e di aumentare il sostegno al credito alle imprese nella seconda metà dell'anno, come parte degli sforzi per consolidare lo slancio di crescita della sua economia. La conferma è arrivata ieri dalla Banca centrale del Paese, impegnata ad adottare una serie di misure finalizzate a supportare il sistema messo a dura prova dai ripetuti lockdown decisi dalle autorità a causa della politica "zero Covid" applicata da Pechino. "La Cina guiderà le istituzioni finanziarie a emettere più prestiti all'economia reale, a ridurre costantemente i tassi di interesse reali e a sfruttare gli strumenti finanziari per sostenere la costruzione di infrastrutture", ha fatto sapere in una nota la Banca Popolare. La Banca centrale ha inoltre sottolineato l'importanza di ridurre in modo prudente i rischi finanziari nei settori chiave, invitando ad adoperarsi per prevenire e risolvere i rischi delle banche di piccole e medie dimensioni. La Cina si impegnerà per garantire canali di finanziamento stabili per il settore immobiliare e accelererà l'esplorazione di nuovi modelli di sviluppo del settore, esortando inoltre le imprese ad affrontare eventuali problemi e



a sfruttare appieno il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro e nella promozione dei consumi. Sempre ieri, intanto, si è saputo che i vertici del Partito comunista cinese hanno riferito ai funzionari di governo la scorsa settimana che la crescita del prodotto interno lordo nazionale del 5,5 per cento, prospettata per quest'anno, non è un obiettivo formale, ma un dato orientativo. Durante l'incontro, è stato riferito ai fun-

zionari ministeriali e provinciali che il dato obiettivo non verrà utilizzato per valutare le loro prestazioni, e che il mancato raggiungimento dell'obiettivo di crescita non comporterà interventi disciplinari. L'economia cinese ha subito un forte rallentamento nel secondo trimestre 2022, anche per effetto della sospensione delle attività industriali dovuta alle politiche di contenimento dei contagi da Covid-19.

Costo del denaro Pure l'Inghilterra deciderà la stretta



La Banca d'Inghilterra sarebbe in procinto di aumentare il costo del denaro di 50 punti base, portandolo all'1,75 per cento, in occasione del meeting di politica monetaria in programma domani e che avrà all'ordine del giorno le strategie per frenare l'aumento dell'inflazione. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'agenzia di stampa Reuters. Oltre il 70 per cento dei 65 intervistati nel sondaggio - condotto tra il 27 luglio e l'1 agosto - prevede un aumento di mezzo punto a opera del Comitato di politica monetaria mentre in un'analoga rilevazione, pubblicata solo la scorsa settimana, il 54 per cento degli intervistati prevedeva un aumento più modesto di 25 punti base. La BoE non ha mai aumentato di mezzo punto il "Bank rate" da quando è stata resa indipendente nel 1997 ma le condizioni straordinarie dell'economia in questo frangente potrebbero costringerla a farlo nel solco di scelte del medesimo tenore già compiute da altre Banche centrali.

Opec-Iran: alleanza solida E Teheran "apre" al Libano

L'Iran è stato "uno dei più importanti membri fondatori dell'Opec, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, e ha sempre avuto un ruolo importante nella stabilizzazione del mercato petrolifero". Lo ha detto Haitham al-Ghais, segretario generale della stessa Opec in un'intervista al quotidiano kuwaitiano "Al Ra'i". Haitham al-Ghais ha affermato che Iran e Venezuela sono stati tra i membri fondatori più importanti dell'Opec e il loro ruolo nel mercato internazionale non è in discussione. Al-Ghais ha affermato che "i membri dell'Organizzazione hanno bisogno di 500 miliardi di dollari di investimenti all'anno per mantenere l'attuale livello di produzione di 100 milioni di barili al giorno, avvertendo che, altrimenti, i prezzi aumenteranno". Ha anche evidenziato il ruolo della Russia nel mercato energetico globale, osservando che l'Opec non è e non è mai stato in concorrenza con Mosca. Contestualmente alle affermazioni del segretario generale dell'Opec, Teheran si è detta pronta a venire incontro al Libano, che versa in una drammatica crisi economica, per



soddisfare la sua domanda di carburante. "L'Iran, in quanto uno dei maggiori produttori ed esportatori di energia nella regione, è al fianco del popolo libanese per aiutarlo", ha detto Mohammad-Sadeq Fazli in un tweet. Il viceministro degli Esteri per l'Asia occidentale del regime degli ayatollah ha aggiunto che Teheran è disponibile ad ospitare i libanesi per i negoziati sulla fornitura che vada incontro al fabbisogno di carburante.

"Non lasceremo mai il nostro amico da solo nei giorni difficili", ha osservato. Il Libano sta vivendo una profonda crisi economica. Da tre anni ormai l'inflazione cresce a ritmi vertiginosi e la valuta locale perde valore. Da mesi, i libanesi non possono poi contare su forniture elettriche costanti. La società elettrica nazionale, attualmente, è in grado di garantire il servizio solo per poche ore al giorno.

Banca di Russia: "Economia in calo fino a metà 2023"

L'economia della Federazione Russa continuerà in un trend di decrescita fino alla metà del 2023, per poi risalire progressivamente nei 18 mesi seguenti. Questo quanto emerge da un rapporto della Banca centrale russa sulla politica monetaria. L'Istituto centrale è finora stato l'unico, fra le istituzioni più direttamente legate al Cremlino, ad usare un linguaggio meno incline ai toni della propaganda cercando di restituire, pur con toni pacati, un quadro realistico della situazione. "In generale, entro la fine del 2022, secondo le previsioni della Banca di Russia, il Pil si contrarrà del 4-6 per cento, un dato leggermente migliore rispetto alle stime di aprile (meno 8-10 per cento). In termini annualizzati, la riduzione continuerà fino alla metà del 2023. Pertanto, entro la fine del prossimo anno è previsto un calo tra l'1 e il 4 per cento", si legge nel rapporto. "A partire dalla metà del 2023 e nel 2024, l'economia crescerà a un ritmo di ripresa, leggermente inferiore a quanto stimato ad aprile (1,5-2,5 per cento invece di 2,5-3,5 per cento)", ha affermato la Banca di Russia.

Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il decreto Aiuti bis, con tutta probabilità l'ultimo pacchetto di misure per famiglie e imprese firmato da Mario Draghi e Daniele Franco. I capitoli principali del provvedimento, come è già noto, vanno dagli sconti in bollette per famiglie e imprese alla rivalutazione della pensione, fino al nuovo taglio dei contributi sulle retribuzioni che andrà ad aumentare il netto in busta paga. Le risorse, pari a 14,3 miliardi, sono state ricavate dalle maggiori entrate fiscali dello Stato. Tuttavia, di questi fondi, solo 12 serviranno a finanziare le misure perché poco più di 2 miliardi andranno a coprire norme già approvate nel dl Aiuto di maggio. Entrando nel merito, allo studio c'è un nuovo stanziamento da 3 miliardi per le bollette, identico a quello degli ultimi trimestri, mentre per il taglio delle accise su benzina e diesel, attualmente in vigore fino al 21 agosto, il costo stimato è invece di un miliardo al mese che diventerebbero due nel caso venisse prorogato fino alla fine di ottobre. Quanto al cuneo fiscale, la base di partenza per il calcolo delle coperture è il miliardo e mezzo necessario per una riduzione di 0,8 punti a chi ha un assegno inferiore a 35mila euro. Attualmente si parla di un taglio aggiuntivo di almeno un punto, probabilmente a favore della stessa platea per i sei mesi da luglio a dicembre. Sul fronte pen-

Decreto Aiuti bis da 14,3 miliardi Palazzo Chigi alle ultime limature



sionistico, a partire da settembre è previsto un anticipo, pari al 2 per cento, della rivalutazione delle pensioni. Scatterà, invece, a gennaio l'aumento definitivo. Il governo deve però fare fronte anche ad una serie di esigenze legate alla crisi energetica e non solo. Una delle emergenze da fronteggiare è infatti quella della siccità. Per l'agricoltura arriveranno 200 milioni per compensare gli effetti degli eventi climatici di queste settimane. Ad essere in difficoltà sono, però, anche gli autotrasportatori: al loro fondo carburante dovrebbero affluire 150 milioni. Il ministero dello Sviluppo economico, dal canto suo, sta anche studiando una rimodula-

zione dei bonus auto e nuovi incentivi per le colonnine di ricarica, ma anche un doppio tetto ai compensi degli amministratori straordinari. I commissari dovrebbero rientrare nei canoni previsti per i manager pubblici: non potranno cioè ricevere più dei 240 mila euro l'anno stabiliti come retribuzione massima nella pubblica amministrazione, ed allo stesso tempo non potranno nemmeno superare il milione di euro complessivo oltre i tre anni di lavoro. Intanto sul tavolo di Palazzo Chigi è arrivato l'avvertimento del Fondo monetario internazionale, al termine della tradizionale missione Article IV sul nostro Paese. Le raccomandazioni dei tecnici di Washington

Nuove linee guida sulle assunzioni negli enti pubblici

Le amministrazioni dovranno individuare il proprio fabbisogno professionale considerando non più esclusivamente le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). La definizione dei nuovi profili professionali permetterà di superare l'automatismo nel turnover: le nuove assunzioni non consisteranno nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della pubblica amministrazione prevista dal Pnrr. È questa la svolta per la pubblica amministrazione contenuta nelle nuove "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche", emanate dal ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e dal ministro dell'Economia e delle finanze, Daniele Franco, e di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il documento di 37 pagine, diviso in tre sezioni, aggiorna le linee guida del 2018.

prendono atto dei positivi progressi dell'economia italiana ma mettono in guardia sui molti rischi che potrebbero materializzarsi nei prossimi mesi. Va rafforzata attraverso riforme strutturali la crescita, che quest'anno si manterrà al 3 per cento per poi decelerare bruscamente

nel 2023. Inoltre il nostro Paese dovrebbe mantenere un elevato avanzo primario, necessario per portare il rapporto debito/Pil in una traiettoria di riduzione anche in condizioni generali meno favorevoli. Per ora, comunque, i conti pubblici sono in buona salute.

Nel 2021, in uno scenario di forte ripresa dell'economia mondiale dallo shock associato alla pandemia, l'Italia ha fatto registrare un aumento eccezionalmente ampio del valore in euro sia delle merci esportate (+18,2 per cento) sia delle merci importate (+26,4 per cento). Lo afferma l'Istat nel suo annuario statistico Ice-Istat su commercio estero e attività internazionali delle imprese. La crescita più intensa delle importazioni rispetto alle esportazioni, spiega l'Istat, si è tradotta in una contrazione dell'avanzo commerciale (19,1 miliardi in meno rispetto al 2020) che, nel 2021, ha raggiunto dunque l'ammontare di 44,2 miliardi di euro. A contribuire alla riduzione del surplus commerciale è stata soprattutto la componente energetica: al netto di tale componente, l'avanzo si è attestato a 89,3 miliardi nel 2021 da 85,7 miliardi del 2020. Nel 2021 la quota di mercato dell'Italia sulle

Commercio estero, cala l'avanzo Pesanti gli effetti del caro-energia



esportazioni mondiali di merci (misurata in dollari) ha registrato inoltre una lieve flessione, passando dal 2,82 per cento del 2020 al 2,71 per cento del 2021. A livello globale, nel 2021 il commercio mondiale di beni (misurato in dollari ed espresso a prezzi correnti) è cresciuto del 26,3 per cento rispetto al 2020, superando ampiamente i livelli del 2019. Questo risultato è sintesi di un forte aumento dei volumi scambiati (+9,4 per cento) e dei valori medi unitari (+15,5 per cento), spiega l'Istat. Anche il valore nominale dell'interscambio mondiale di servizi registra un deciso incremento (+16,8 per cento), ma ad aumentare di più sono stati gli investimenti diretti esteri (+64,3 per cento). Nel 2021, gli investimenti italiani all'estero sono stati pari a 14,7 miliardi. Quelli esteri in Italia ammontavano a 12 miliardi, inferiori a quelli rilevati nei due anni precedenti al 2020.

Economia Europa

Mps, altra chance dalla Ue Prorogati i termini di vendita



"Per ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza che potrebbero derivare dalla proroga, l'Italia ha proposto una serie di impegni supplementari, quali cessioni e disinvestimenti aggiuntivi, la chiusura di altre filiali e il mantenimento dell'obbligo di rispettare determinate limitazioni alle modalità di esercizio delle sue attività". Così la Commissione Europea nella nota ufficiale sul via libera al prolungamento degli impegni dello Stato italiano a favore del Monte dei Paschi di Siena. L'Ue ha dunque alzato il sipario sui nuovi orientamenti assunti dal Tesoro in nome e per conto della banca di Rocca Salimbeni. Orientamenti che fanno dire a Bruxelles "che l'aiuto concesso dall'Italia a Mps nel luglio 2017 resta compatibile con le norme della Ue in materia di aiuti di Stato". Nella nota diffusa dalla Commissione europea si ricorda che "nel luglio 2017 la Commissione aveva approvato il piano italiano a sostegno di una ricapitalizzazione precauzionale di Mps, basandosi su una serie di impegni presentati dall'Italia che prevedevano l'attuazione da

parte della banca di misure specifiche per ripristinare la sua redditività a lungo termine, ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza e garantire un contributo proprio sufficiente a coprire le perdite e i costi di ristrutturazione". La Commissione aggiunge: "Questi impegni sono stati modificati per la prima volta nel settembre 2019. Inoltre l'Italia era tenuta a vendere la sua partecipazione in Mps entro una certa data. Alcuni degli impegni originariamente assunti sono stati assolti nei tempi stabiliti: in particolare, Mps ha ridotto crediti deteriorati e costi di esercizio, migliorato le politiche di gestione dei rischi e rispettato varie limitazioni del suo modello operativo. Ciononostante nel luglio 2022 l'Italia ha chiesto una proroga dei termini per soddisfare altri impegni, nella fattispecie per vendere la partecipazione statale in Mps e consentire alla banca di realizzare determinati disinvestimenti e proseguire la ristrutturazione attraverso un'ulteriore riduzione del personale e dei costi di esercizio rispetto ai ricavi. La banca ha in programma una

Ferrovie tedesche Risparmi energetici e bonus agli addetti

Bonus di 100 euro ai dipendenti che risparmiano energia sul posto di lavoro. E' l'iniziativa assunta dalle ferrovie tedesche Deutsche Bahn, che si adegua così ad una serie di misure prese nel settore pubblico e privato con l'obiettivo di risparmiare per compensare il taglio delle forniture di gas russo. "Vogliamo che tutti i 200mila dipendenti in Germania si attivino e usino tutte le leve, piccole e grandi, per ottenere un risparmio significativo", ha dichiarato Martin Seiler, direttore delle risorse umane dell'azienda. Seiler ha detto che i risparmi si concentrano sull'illuminazione, il riscaldamento, l'uso dell'aria condizionata, il rifornimento di carburante, "o magari l'uso delle scale invece dell'ascensore". Se viene coinvolto un numero sufficiente di dipendenti e si realizzano risparmi particolarmente consistenti, Seiler ha dichiarato che il bonus potrebbe essere aumentato a 150 euro per tutti. Deutsche Bahn vuole anche ridurre in futuro l'illuminazione esterna della sua sede centrale, la cosiddetta Bahntower di Berlino e sta valutando in che misura sia possibile rinunciare all'illuminazione non rilevante per la sicurezza in altri edifici e stazioni.

ricapitalizzazione da 2,5 miliardi da realizzare nel prossimo mese di ottobre". Bruxelles ricorda che è la quinta in Italia per attività totali, con una quota di mercato nazionale del 6,4 per cento e alla fine del 2021 vantava un bilancio totale di circa 138 miliardi, 21.244 dipendenti e 1.368 filiali.

Spagna: triplicati turisti dal mondo Superato il 2021

Lo scorso giugno la Spagna ha ricevuto la visita di 7,5 milioni di turisti internazionali, una cifra più che triplicata (+236,6 per cento) rispetto a quella registrata nello stesso mese del 2021, quando arrivarono 2,2 milioni di turisti stranieri. Lo certificano i dati pubblicati martedì dall'Istituto nazionale di statistica Ine. I turisti hanno effettuato una spesa nel Paese che ha raggiunto i 9 miliardi di euro, che parallelamente rappresenta un aumento del 271,3 per cento rispetto allo stesso mese del 2021, quando si era attestata a 2.422 milioni di euro. Con questa nuova ripresa a giugno, sia l'arrivo di turisti internazionali che la loro spesa in Spagna hanno accumulato dodici mesi consecutivi di aumenti su base annua dopo la pausa causata dal coronavirus. Nei primi sei mesi del 2022 il numero di turisti che hanno visitato la Spagna è aumentato del 457 per cento superando i 30,2 milioni, una cifra sei volte superiore a quella registrata nello stesso periodo del 2021 quando, pur con le restrizioni dovute alla pandemia, erano arrivati nel Paese un totale di 5,4 milioni di turisti.

La guerra in Ucraina ha svelato "la fragilità" della Francia nell'approvvigionamento energetico e Parigi corre ai ripari con un piano di riduzione dei consumi in vista dell'inverno. Lo ha scritto il quotidiano "Le Figaro", secondo il quale al "ricatto di Putin" sul gas, il governo risponde con la parola d'ordine "sobrietà energetica", che si sostanzia, a parte l'invito generico ai cittadini di usare con accortezza la corrente elettrica, nello spegnimento dell'illuminazione pubblica notturna e delle insegne dei negozi, e nella possibilità di tagli calibrati delle forniture, per qualche ora al giorno, ai siti industriali.

La Francia verso l'austerità Al buio lampioni e insegne



Primi passi di una strategia che punta a ridurre i consumi energetici del 40 per cento nel 2050: "Una rivoluzione", sottolinea "Le Figaro", e ricorda che gli unici due precedenti di austerità in Francia risalgono a 40 anni fa, per la crisi petrolifera mondiale, e all'immediato dopoguerra. Della crisi del gas si è occupato pure "Le Monde": per il giornale, la Francia "si affrettava a costituire le sue riserve". In previsione di "un

inverno difficile", scrive la testata, l'obiettivo è arrivare a scorte dell'85 per cento entro il primo novembre, in modo da poter coprire il resto del fabbisogno con forniture via gasdotto o via mare, con gas liquefatto, di cui Parigi ha aumentato le importazioni più di qualunque altro Paese europeo. Per compensare il venir meno del gas russo, che costituiva il 17 per cento degli approvvigionamenti francesi, il governo si è rivolto ad altri fornitori come Norvegia, Algeria, Olanda, Nigeria, Qatar, ma permangono preoccupazioni sulla tenuta della produzione di energia elettrica, che quest'anno è risultata in calo.

Andreoni: “Con la variante Centaurus bastano pochi minuti per infettarsi”



“Bastano pochissimi minuti a contatto con una persona infetta per contagiarsi con Centaurus, mentre per essere contagiato da BA.2 i tempi erano molto più lunghi, anche un’ora”. Lo sottolinea alla Dire il professore Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana malattie infettive (Simit) e professore ordinario di Malattie infettive della facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Roma Tor Vergata. I tempi di trasmissione dell’infezione si sono accorciati molto, proprio a causa dell’alta trasmissibilità della nuova variante del Covid-19. Non solo. L’esperto spiega infatti come si siano ridotti anche i tempi di incubazione, pari a 24-48 ore per Centaurus. “Con Delta e con Alfa eravamo abituati a tempi di incubazione di circa cinque giorni, mentre con Omicron si sono ridotti a due. Le 48 ore sono dunque sufficienti per avere il quadro clinico e i segni della malattia”. Una variante, la Centaurus, che sarebbe in grado di diffondersi 13 volte più velocemente rispetto a BA.5. “Il numero esatto è sempre un calcolo abbastanza empirico - precisa Andreoni - e si fa in funzione della capacità di diffusione. Certamente è ancora più trasmissibile della BA.5 e notevolmente più trasmissibile della BA.2”. Divisi sui tempi di infezione e di incubazione,

Centaurus e BA.5 hanno invece in comune 8 mutazioni, contro le quali il vaccino potrebbe fare la propria parte. “I dati stanno ad indicare proprio questo, anche se quelli su Centaurus sono ancora piuttosto modesti. Centaurus deriva dalla BA.2 e, secondo i dati, la protezione vaccinale, se recente, ha una buona protezione, soprattutto nei confronti della malattia grave e di questa nuova variante. In questo senso il mio consiglio alla vaccinazione rimane molto forte. Si continua infatti a dimostrare che anche verso queste nuove varianti l’immunità, se recente, è assolutamente incoraggiante”. Secondo Andreoni, Centaurus è destinata a divenire predominante in Italia. “Certamente da una parte questo preoccupa, perché non sentivamo il bisogno di una variante ulteriore e più contagiosa, soprattutto in vista dell’autunno. In termini di gravità di malattia la Centaurus non sembrerebbe però avere

una aumentata patogenicità, anche per quanto accaduto in India e negli altri Paesi dove è stata individuata. Ovviamente dobbiamo aspettare maggiori dati per poter formulare un giudizio più definitivo”. Il virus mette in apprensione il professor Andreoni sugli effetti a lunga distanza, il Long Covid, effetti legati alla malattia successivamente all’infezione in fase acuta. Per il direttore scientifico della Simit il dato al momento più preoccupante riguarda i deficit neurologici, soprattutto quelli cognitivi. “Si è infatti visto - informa - che in una percentuale di quanti hanno avuto infezione acuta si registrano deficit cognitivi a volte anche discretamente gravi, soprattutto in persone molto anziane e in quelle che hanno avuto la malattia più grave”. Un aspetto certamente da non trascurare, anche perché a volte gli stessi problemi sono stati segnalati in persone che hanno avuto forme paucisintomatiche, dunque con un quadro clinico piuttosto modesto. “Questo - afferma Andreoni - deve essere un monito per quanti vorrebbero far circolare il virus con tranquillità poiché lo ritengono ormai un banale raffreddore. Invece così non è e lo vediamo dai numerosi ricoveri, anche in terapia intensiva”.

Dire

Come riconoscere i sintomi di Centaurus? Attenti a naso chiuso e tosse secca

È stata soprannominata sui social Centaurus l’ultima delle sottovarianti di Omicron partita dall’India ai primi di maggio e ormai diffusa in molti Paesi del mondo, tra cui l’Italia, che nel campionamento dall’11 al 17 luglio ha registrato il suo primo caso. Secondo il virologo Fabrizio Pregliasco questa variante potrebbe “alimentare la prossima ondata di contagi fra 2-3



mesi”. E sulla stessa lunghezza d’onda c’è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che punta sulla campagna vaccinale di richiamo del prossimo autunno. Ma cosa dobbiamo aspettarci da questa nuova variante BA.2.75 e come riconoscerla? Gli scienziati dietro lo studio inglese ‘ZOE Covid’ consigliano di prestare attenzione a mal di gola, naso chiuso, tosse secca e forte stanchezza al mattino, anche dopo una buona notte di sonno, come i principali sintomi più comuni riportati all’inizio di questo mese. Ma non solo, sono stati segnalati da coloro che hanno contratto il virus nelle ultime settimane anche sudorazioni notturne e mal di testa. Al momento tra i sintomi di Centaurus sembrano ritornare pure quelli caratteristici delle versioni precedenti di Omicron e già conosciuti, quindi raffreddore, febbre e dolori muscolari. Sul tema restano vigili i ricercatori di ‘Zoe Health Study’, piattaforma creata in Gran Bretagna e già attiva per la ricerca scientifica su cancro, demenza e malattie cardiache, che grazie alla collaborazione di oltre 800.000 utenti sta indagando sui nuovi sintomi Covid.

Dire

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti con tutti i tipi

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA GUERRA DI PUTIN

Kherson, bombe sugli sfollati, tre le vittime

Attacco russo nell'est dell'Ucraina

Nave di mais partita da Odessa, Zelensky non si fa illusioni: "E' solo un primo segnale"



La partenza di una nave carica di mais ieri da Odessa, per la prima volta dall'inizio della guerra, "è un primo segnale positivo, ma non bisogna farsi illusioni". E' il senso del messaggio trasmesso nella notte dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, secondo il quale se la partenza della nave è "il primo segnale positivo che indica che c'è una possibilità per fermare lo sviluppo di una crisi alimentare mondiale", tuttavia "è troppo presto per trarre ogni conclusione". "L'attuazione dell'iniziativa sull'esportazione di grano ucraino e altri prodotti agricoli dai nostri porti nel Mar Nero è iniziata. La prima nave che trasporta 26.000 tonnellate di mais ha lasciato il porto di Odessa - ha detto Zelensky - Al momento è troppo presto per trarre conclusioni e prevedere ulteriori eventi. Ma il porto ha iniziato a funzionare, il traffico di esportazione è iniziato, e questo può essere definito il primo segnale positivo della possibilità di fermare la diffusione della crisi alimentare nel mondo".



Tre persone sono rimaste uccise in un bombardamento russo mentre era in corso un'operazione di evacuazione a Kherson con un minibus. Lo ha reso noto il comando operativo 'Sud' ucraino, secondo cui l'attacco è avvenuto nei pressi della località di Dovhove. A bordo del mezzo si trovavano sette persone: i sopravvissuti sono stati ricoverati in ospedale.

Le forze russe hanno incise in un bombardamento la notte scorsa la regione ucraina di Dnipropetrovsk (est) con lanciarazzi multipli Mlrs e artiglieria: lo ha reso noto su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale, Valentyn Reznichenko, secondo quanto riporta Ukrinform. "L'esercito russo ha preso di mira due distretti, Synelnykove e Kryvyi Rih. Il ne-

Dagli Usa altri 550mln di armi per Kiev e la Germania rinnova il sostegno e consegna di nuovi materiali bellici

L'amministrazione americana guidata dal Presidente Biden autorizzerà altri 550 milioni di dollari in aiuti militari all'Ucraina. Lo ha annunciato il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale John Kirby durante una conferenza stampa della Casa Bianca. Nel pacchetto ci saranno altri sistemi Himars e altre munizioni, ha precisato. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha assicurato che non è vero che sta scemando il sostegno militare all'Ucraina. Lo ha detto in un'intervista al Globe and Mail. "Sin dai primi giorni dopo l'attacco della Russia all'Ucraina", la Germania ha fornito armi e munizioni di ogni tipo alle forze armate ucraine. "Abbiamo consegnato tutto ciò che avevamo: sistemi anticarro e antierei, mine, cannoni, tonnellate di munizioni e assistenza non letale. Da allora siamo passati a sistemi più complessi e costosi: obici semoventi, sistemi di lancio multiplo, sistemi antierei, radar. Alcuni di questi sistemi sono così nuovi che ne sono stati prodotti pochissimi e alcuni di essi -ha aggiunto- non sono nemmeno stati introdotti nella Bundeswehr", l'esercito tedesco.



formata, l'attacco delle forze ucraine al quartier generale della flotta russa nel Mar Nero, a Sebastopoli (Crimea), e l'ennesima "battuta di arresto" per la flotta di Mosca, dopo la perdita della sua nave ammiraglia, l'incrociatore Moskva, nell'aprile 2022. Lo afferma l'intelligence britannica nel suo aggiornamento quotidiano sulla guerra in Ucraina.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ROMA - Via Alfana, 39
tel 06 33055200 fax 06 33055219

CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

Taiwan, alta tensione Usa-Cina per la visita nell'isola di Nancy Pelosi



La speaker della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Nancy Pelosi, è attesa a Taiwan alle 22.20 ora locale, le 16.20 in Italia. Lo scrive il quotidiano dell'isola Liberty Times, secondo cui Pelosi dovrebbe ripartire domani a metà giornata. Intanto, anche se non è "emergenza", i militari di Taiwan hanno "aumentato" il livello di "prontezza operativa" da questa mattina "in risposta a esercitazioni militari" cinesi. Lo scrive l'agenzia Cna, che cita una fonte ben informata che parla della "minaccia militare" rappresentata dai movimenti cinesi. La stessa fonte precisa che resta un livello "normale" di "prontezza operativa", in base al sistema a due livelli dell'isola (che la Cina considera una "provincia ribelle"), e che quindi non c'è stato un innalzamento a "emergenza". Intanto la Cina sta intensificando l'attività militare intorno a Taiwan in vista di una possibile visita della presidente della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Nancy Pelosi, che dovrebbe arrivare oggi a Taipei. Secondo quanto riferito al Financial Times da un funzionario di Taiwan, diversi caccia cinesi hanno volato questa mattina nei pressi della linea mediana che divide lo Stretto di Taiwan, a ricordare a Taipei che l'aviazione di Pechino potrebbe raggiungere l'isola in pochi minuti. E secondo funzionari militari dei due paesi, le unità militari del Southern Theatre Command dell'Esercito popolare di liberazione cinese, che è responsabile del Mar Cinese Meridionale e di alcune missioni legate a Taiwan, sono entrate in

stato di massima allerta. E in vista di un'ipotetica attività militare cinese, Washington sta già prendendo le sue contromisure. Dopo avere in ogni modo cercato di persuadere Pelosi a non recarsi a Taipei, ha dovuto approntare un dispositivo di protezione della presidente della Camera. Per terra, sono stati disposti più piani per la difesa degli spazi - hotel, percorsi stradali, uffici adibiti ad incontri con autorità - ed eventuali vie di fuga, in evidente accordo con le autorità locali. Per mare e per aria, il Pentagono ha invece disposto un ricollocamento delle unità già dispiegate nella regione. Le risorse navali americane nella regione includono la portaerei USS Ronald Reagan, che è tornata nel Mar Cinese Meridionale dopo aver fatto scalo a Singapore la scorsa settimana, la nave d'assalto anfibia USS Tripoli, che si trova vicino a Okinawa, e la nave d'assalto anfibia USS America, a Sasebo, in Giappone. Nel Pacifico, la portaerei USS Abraham Lincoln, la Landing Helicopter Dock USS Essex e altre 36 navi da guerra, assieme a tre sottomarini, sono alle Hawaii per partecipare all'Esercitazione Rim of the Pacific (RIMPAC), che si concluderà giovedì. (Segue) Nel frattempo, i siti web di monitoraggio dei voli mostrano che due HC-130J Combat King II - l'unico velivolo ad ala fissa dedicato al recupero del personale dell'aeronautica americana - sono arrivati a Okinawa da Anchorage. Erano accompagnati da alcuni KC-135 Stratotanker e da un aereo da rifornimento in volo.

Iran Human Rights: "Tre donne giustiziate in un giorno, una era una sposa bambina"



"Senobar Jalali, una donna afghana condannata a morte per omicidio, è la terza donna ad essere stata giustiziata in Iran il 27 luglio". Lo rende noto in una nota sul proprio sito ufficiale Iran Human Rights che ha avuto notizia di questa esecuzione in una prigione di Teheran/Alborz. "La sua identità è stata accertata come Senobar Jalali ed è stata condannata a qisas (retribuzione in natura) per l'omicidio del marito. Il 26 luglio - continua l'organizzazione - è stata trasferita per l'esecuzione dal reparto 7 della prigione di Qarchak. L'agenzia di stampa HRANA, che per prima ha riportato la notizia della sua esecuzione, ha dichiarato che è stata giustiziata nella prigione di Rajai Shahr. Iran Human Rights sta proseguendo le indagini per confermare il luogo della sua esecuzione". Continua Iran Human Rights: "Il giorno della sua esecuzione, anche altre due donne sono state giustiziate per l'omicidio dei loro mariti. La sposa bambina Soheila Abedi è stata giustiziata nella prigione centrale di Sanandaj e Faranak Beheshti nella prigione centrale di Urmia". Secondo il rapporto di Iran Human Rights sulle donne e la pena di morte in Iran in occasione della Giornata mondiale contro la pena di morte, "almeno 164 donne sono state giustiziate tra il 2010 e l'ottobre 2021. Di queste, sei erano spose bambine e una donna (Safieh Ghafouri), era una aroose-khoon-bas, una sposa offerta da una tribù alla tribù avversaria per fermare lo spargimento di sangue", continua la nota. "All'interno del matrimonio stesso la donna non ha diritto al divorzio, anche nei casi di violenza e abusi domestici, nascosti nei codici culturali e nel linguaggio. Nel 66% dei casi di omicidio noti, le donne sono state condannate per aver ucciso il marito o il partner". Secondo i dati raccolti da Iran Human Rights, "almeno 183 persone sono state giustiziate con l'accusa di omicidio nel 2021. Le persone accusate del termine generico di omicidio intenzionale sono condannate a qisas (retribuzione in natura) indipendentemente dall'intento o dalle circostanze dovute a una mancanza di grado in diritto. Una volta che un imputato è stato condannato, la famiglia della vittima è tenuta a scegliere tra la morte come punizione, diya (prezzo del sangue) o il perdono. Almeno 251 di cui 6 donne e 67 minoranze baluchi sono state messe a morte nei primi sei mesi del 2022. Si tratta del doppio del numero di esecuzioni nello stesso periodo del 2021, quando 117 persone sono state messe a morte", conclude l'organizzazione umanitaria.

Ucciso dagli Usa l'erede di Bin Laden, Ayman al-Zawairi

Ucciso in Afghanistan con attacco di un drone



Gli Stati Uniti hanno ucciso in Afghanistan il leader di Al Qaeda, Ayman al-Zawairi. L'erede di Osama Bin Laden. A darne notizia l'agenzia Bloomberg citando l'Associated Press. al-Zawairi sarebbe stato eliminato nel corso di un raid americano compiuto con un drone nella Capitale afghana, Kabul. I funzionari della Casa Bianca non hanno confermato la notizia, ma hanno rilasciato una dichiarazione secondo cui "gli Stati Uniti hanno condotto un'operazione antiterrorismo contro un importante obiettivo di Al Qaeda in Afghanistan. L'operazione ha avuto successo e non ci sono state vittime civili". Sul capo di Al Qaeda, che aveva 71 anni, c'era una taglia da 25 milioni di dollari offerta dal Dipartimento di Stato Usa. Secondo un rapporto dell'Onu, fino al giugno del 2021 al-Zawairi si nascondeva in una località di confine tra Afghanistan e Pakistan. Intanto da registrare la durissima presa di posizione dei Talebani che hanno condannato con forza l'attacco aereo messo a segno dagli Stati Uniti a Kabul, in cui è rimasto ucciso il leader di Al Qaeda, Ayman al-Zawairi, sottolineando come si tratti di "una chiara violazione dei principi internazionali e dell'accordo di Doha", sottoscritto nel 2020 dai talebani con l'amministrazione americana di Donald Trump. "Tali azioni sono una ripetizione delle esperienze fallite degli ultimi 20 anni e vanno contro gli interessi degli Stati Uniti, dell'Afghanistan e della regione - ha detto il portavoce dei talebani, Zabihullah Mujahid, in una nota - la ripetizione di tali azioni danneggerà le opportunità esistenti".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it